P.O.R. PUGLIA 2014 – 2020 approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 ASSE X “Investire nell'istruzione, nella formazione, e nell’apprendimento permanente”. AVVISO PUBBLICO N. 6/FSE/2019 PROGETTO PILOTA - Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore Attuazione degli interventi ex Accordo di Programma Quadro (APQ) dell'Area Interna dei Monti Dauni sottoscritto in data 18/06/2019 (DD del 8 ottobre 2019 n. 1217 – BURP n.116 del 10/10/2019). Approvazione Graduatoria AD n. 1341 del 23/10/2019.

Corso ITS “Tecnico Superiore nella valorizzazione della biodiversità e del contenuto salutistico dei prodotti agroalimentari”

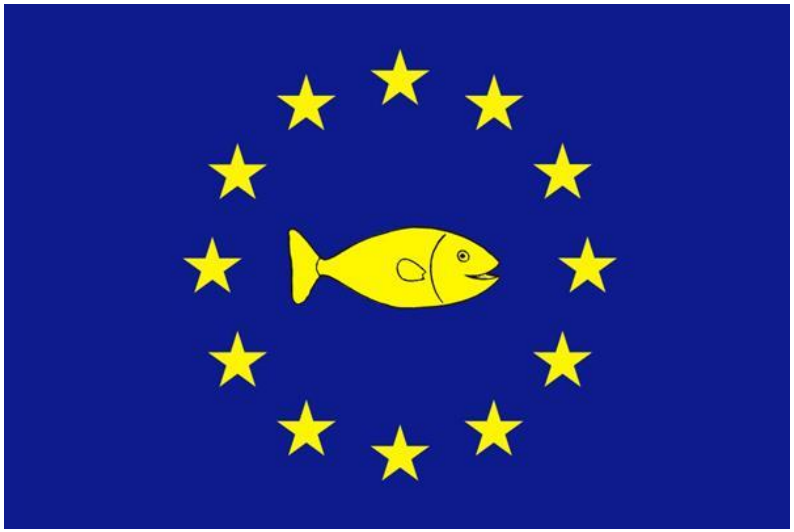
(Acronimo: BIODIVHEALTH)

Docente: Massimo Bellavista

AREA:

PCP (Politica Comune della Pesca) e concetti di sostenibilità

UF: La filiera dei prodotti ittici



La Pesca Europea in cifre

Nel 2016, la flotta peschereccia dell'UE contava 83.360 imbarcazioni da pesca.

Oltre 300.000 occupati, dei quali 115.000 occupati direttamente nella pesca, 80.000 nell'acquacoltura e 105.000 nella trasformazione

6.400.000 tonnellate di prodotto sbarcato (pesca + acquacoltura)

La flotta UE ha registrato un utile netto record di 1,3 miliardi di euro nel 2016, con un incremento del 68% rispetto al 2015.

COS'E' LA PCP – Politica Comune della Pesca

La Politica Comune della pesca è una competenza esclusiva dell'Unione Europea.
Spetta all'Unione europea adottare qualsiasi misura connessa alla pesca (Art.3 TFUE).

E' il principale strumento di governance del settore e mira a preservare e garantire la sostenibilità (ecologica, economica e sociale) della pesca e dell'acquacoltura nel lungo termine. Introdotta dall'UE negli anni 70, ha subito nel tempo opportune modifiche e aggiornamenti (l'ultimo aggiornamento è entrato in vigore il 1 gennaio 2014).

COS'E' LA PCP – Politica Comune della Pesca

La PCP include una serie di norme e regolamenti per la gestione delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici. Obiettivo della PCP è quello gestire una risorsa comune, dando a tutte le flotte europee un accesso paritario alle acque unionali, permettendo ai pescatori di competere in modo equo.

Gli stock ittici, spesso sovrasfruttati, possono ricostituirsi attraverso misure specifiche di conservazione in grado di preservare nel lungo termine le dimensioni e la produttività della popolazione ittica.

Finalità della PCP – Politica Comune della Pesca

La PCP mira a garantire la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura, dal punto di vista ecologico, economico e sociale, in grado di rappresentare una fonte di alimentazione sana per i cittadini dell'UE. L'obiettivo è promuovere un'industria ittica dinamica e garantire alle comunità di pescatori un tenore di vita adeguato.

Sebbene sia importante massimizzare le catture, è necessario garantire che le pratiche di pesca non impediscano ai pesci di riprodursi. L'attuale politica impone di fissare (periodo 2015/2020) dei limiti di cattura sostenibili in grado di assicurare nel lungo termine la conservazione degli stock ittici.

La PCP adotta un approccio prudente che riconosce l'impatto delle attività umane su tutte le componenti di questo ecosistema. Le flotte pescherecce devono applicare sistemi di cattura più selettivi e abolire progressivamente la pratica del rigetto in mare delle catture indesiderate.

PCP – Politica Comune della Pesca

La PCP, nella sua versione aggiornata, introduce una serie di limitazioni e restrizioni sulle attività di pesca e sulle catture, imponendo l'applicazione di sistemi di cattura più selettivi, in grado di ridurre progressivamente i rigetti in mare delle catture indesiderate.

Nel Mediterraneo sono stati recentemente introdotti due nuovi piani pluriennali proposti per le specie pelagiche dell'Adriatico e le specie demersali del Mediterraneo occidentale.

La PCP assegna un ruolo importante alla regionalizzazione (governance decentrata), portando il processo decisionale verso le zone di pesca, favorendo la cooperazione tra Stati Membri a livello regionale e rafforzando il ruolo della ricerca scientifica, in cui viene intensificata la raccolta dei dati e la condivisione delle informazioni (sugli stock ittici, sulle flotte e l'impatto delle attività di pesca).

Ampia consultazione degli stakeholders

PCP – Politica Comune della Pesca

Nell'ambito della PCP viene promossa e sostenuta **l'acquacoltura** attraverso **u**na serie di orientamenti strategici europei che illustrano le priorità comuni e gli obiettivi generali a livello dell'UE.

La strategia si concentra nei seguenti settori prioritari:
- ridurre gli oneri amministrativi;
- migliorare l'accesso agli spazi e alle acque;
- aumentare la competitività;
- sfruttare i vantaggi concorrenziali grazie ad elevati standard qualitativi, sanitari e ambientali.

I Pilastri della PCP

Si articola in quattro assi portanti:

- gestione della pesca
- politica internazionale
- mercati e politiche commerciali
- sostegno finanziario.

PCP – Gestione della pesca

Se la pesca non è controllata, le scorte potrebbero collassare o la pesca potrebbe cessare di essere economicamente redditizia.

È quindi nell'interesse di tutti avere un sistema di gestione della pesca in grado di salvaguardare la riproduzione degli stock per un rendimento elevato a lungo termine.

Gli obiettivi si concentrano, quindi, su un elevato rendimento di pesca a lungo termine per tutti gli stock (rendimento massimo sostenibile*) e sulla riduzione delle catture indesiderate e le pratiche dispendiose attraverso l'introduzione graduale di un obbligo di sbarco.

*MSY - Maximum Sustainable Yield

PCP – Gestione della pesca

La gestione della pesca a livello europeo prevede una serie di controlli specifici:

- Norme sull'accesso alle acque, per controllare quali navi hanno accesso a quali acque e aree
- Controlli dello sforzo di pesca per limitare la capacità di pesca e l'utilizzo della nave
- Misure tecniche, per regolare l'utilizzo degli attrezzi e dove e quando i pescatori possono pescare
- Controlli sulla produzione, per limitare la quantità di pesce proveniente da una particolare attività di pesca (attraverso TAC e contingenti)

La PCP ricorre sempre più a piani pluriennali, spesso combinati a diversi strumenti di gestione

La gestione della pesca si basa su dati, pareri e misure di controllo per garantire che le norme siano applicate in modo equo e rispettato da tutti i pescatori.

PCP – Gestione della pesca

La PCP offre anche agli Stati membri la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella progettazione delle misure di conservazione della pesca (regionalizzazione).

I paesi interessati possono presentare raccomandazioni comuni per quanto riguarda le misure di conservazione della pesca ritenute necessarie per raggiungere tali obiettivi ambientali.
La CE può quindi adottare una legislazione sulla base di tali raccomandazioni, trasformandole effettivamente in una normativa UE vincolante.

PCP: gestione della pesca: TAC e Contingenti

I totali ammissibili di catture (TAC) o possibilità di pesca, sono limiti di cattura (espressi in tonnellate o numeri) che vengono fissati per la maggior parte degli stock ittici commerciali. La CE prepara le proposte basandosi su pareri scientifici sullo stato degli stock forniti da organismi di consulenza come il CIEM o il Comitato CSTEP.

Alcuni piani pluriennali contengono norme per la fissazione dei TAC, che vengono fissati annualmente per la maggior parte degli stock ittici dal Consiglio dei ministri della pesca. Per gli stock condivisi e gestiti congiuntamente con i paesi extra-UE i TAC vengono concordati insieme ai (gruppi di) paesi interessati.

I paesi dell'UE condividono i TAC ripartendoli in contingenti nazionali. Per ogni stock si applica un diverso coefficiente di attribuzione per la suddivisione dei contingenti. I paesi dell'UE sono tenuti a utilizzare criteri trasparenti e oggettivi nella ripartizione del contingente nazionale tra i pescatori, evitando ogni forma di sfruttamento eccessivo degli stock.

Una volta esaurito il contingente disponibile per una determinata specie di pesce, il paese in questione è obbligato a chiudere l'attività di pesca.

PCP – gestione della Pesca: Piani Pluriennali

Quasi tutti gli stock ittici e le attività di pesca importanti sono gestiti in base a un piano pluriennale. Quest'ultimo fissa l'obiettivo di gestione degli stock, espresso in termini di mortalità per pesca e/o dimensioni mirate degli stock.

Nei piani pluriennali della nuova PCP figurerà anche l'obiettivo di gestire la pesca in base al principio del rendimento massimo sostenibile, con un termine preciso per la realizzazione di tale obiettivo.

I piani contengono anche misure per l'applicazione dell'obbligo di sbarco e, oltre a strumenti di salvaguardia e provvedimenti correttivi, possono comprendere misure tecniche.

PCP – gestione della pesca: Regionalizzazione

La PCP prevede la regionalizzazione di una serie strumenti e misure: piani pluriennali, rigetti in mare, creazione di riserve di ricostituzione di stock ittici e misure di conservazione necessarie per adempiere gli obblighi previsti dalla legislazione ambientale dell'UE.

Nei settori in cui si applica la regionalizzazione, i paesi dell'UE con un interesse diretto alla gestione della pesca possono decidere di presentare raccomandazioni comuni per conseguire gli obiettivi dei piani o delle misure di cui sopra. Le raccomandazioni devono essere compatibili con gli obiettivi della PCP e con il campo di applicazione e l'obiettivo della misura o del piano ed essere almeno altrettanto rigorose quanto le misure previste dal diritto dell'UE.

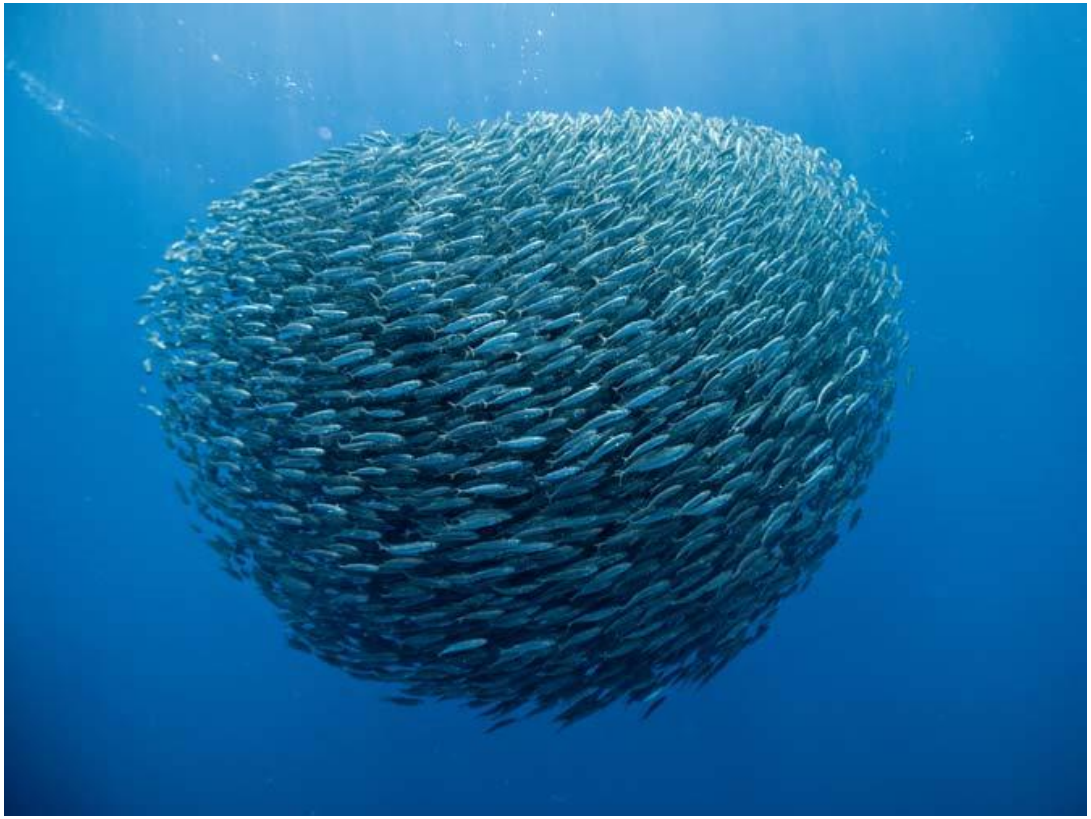
I paesi dell'UE devono consultare il o i Consigli Consultivi competenti riguardo alle raccomandazioni comuni prima di presentarle alla Commissione. Se tutte le condizioni sono soddisfatte, la Commissione può quindi adottare un atto per trasformare tali raccomandazioni comuni in norme dell'UE applicabili a tutti gli operatori.

MEDAC
MEDITERRANEAN ADVISORY COUNCIL

PCP – Gestione della pesca: Sforzo di pesca

La gestione dello sforzo di pesca unisce le restrizioni riguardanti la capacità della flotta alla quantità di tempo che quest'ultima può trascorrere in mare.
Spesso le restrizioni sullo sforzo di pesca vengono applicate in aggiunta al consueto sistema dei totali ammissibili di cattura.

Le restrizioni sono state introdotte in diverse situazioni: nell'ambito dei piani pluriennali per la gestione di un determinato stock o gruppo di stock e, a livello più generale, in base a criteri geografici.

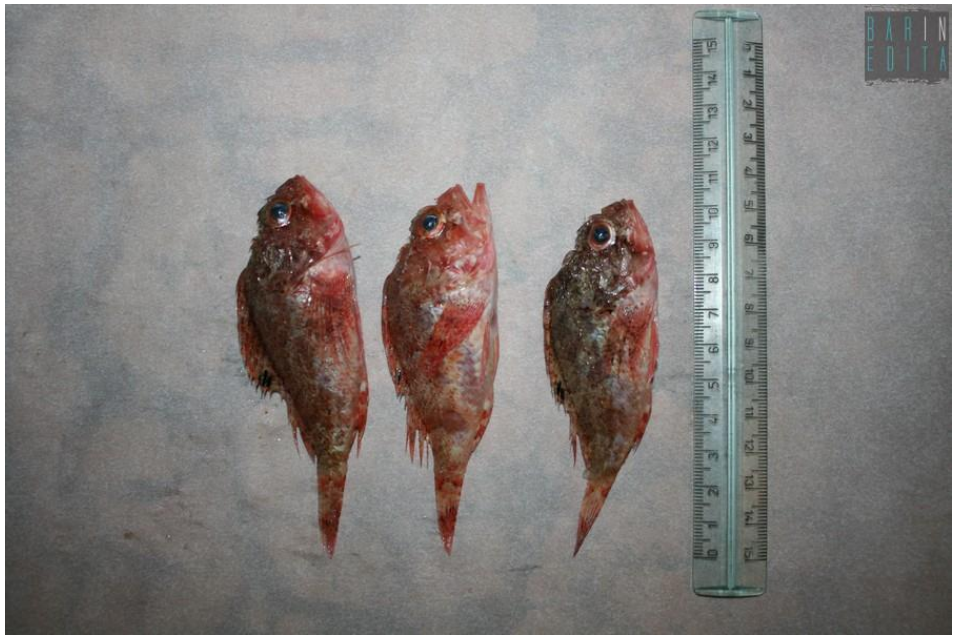


PCP – gestione della pesca: Misure Tecniche

Le "misure tecniche" sono norme generiche che stabiliscono dove, come e quando i pescatori possono pescare e vengono stabilite per tutti i mari dell'UE anche se variano a seconda delle condizioni regionali.

Comprendono:

- Taglie minime di sbarco e conservazione
- Misure specifiche su tipologia e utilizzo attrezzature
- Dimensioni minime della maglia delle reti
- Obbligo utilizzo attrezzature da pesca selettive
- Zone e periodi di divieto di pesca
- Restrizioni sulle catture accessorie (catture di specie indesiderate o di specie non-bersaglio)
- Misure per ridurre al minimo l'impatto della pesca si ecosistema e ambiente marino



PCP – Politica internazionale

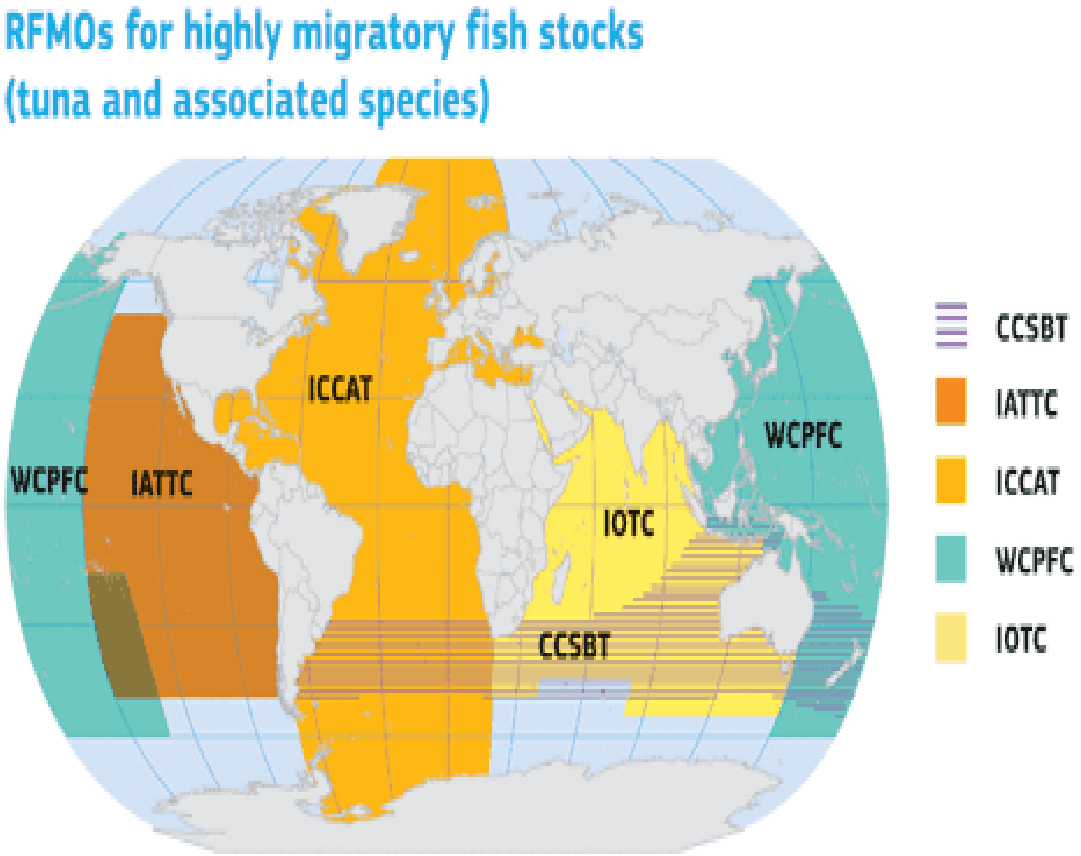
Circa l'8% delle catture dell'UE (2004-2006) sono effettuate in base ad accordi di pesca con paesi al di fuori dell'UE, mentre un altro 20% è effettuato in alto mare, principalmente in regioni sotto la tutela di Organizzazioni Regionali di gestione della pesca (ORGP).

Essendo una delle principali potenze di pesca e il più grande mercato unico per i prodotti della pesca nel mondo, l'UE svolge anche un ruolo importante nel promuovere una migliore governance attraverso una serie di organizzazioni internazionali. Ciò comporta lo sviluppo e l'attuazione di una politica in materia di gestione della pesca e, più in generale, del diritto del mare.

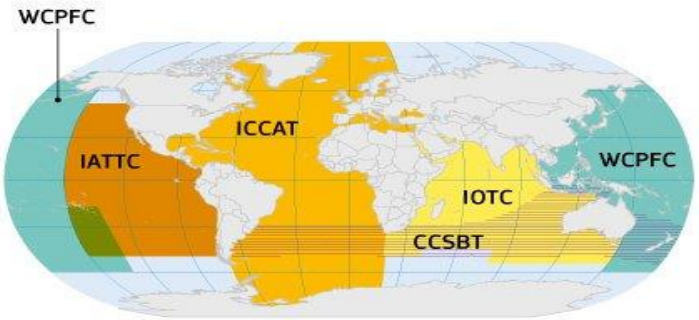
L'UE lavora a stretto contatto con i suoi partner di tutto il mondo attraverso il sistema delle Nazioni Unite, compresa l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nonché in altri organismi, come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

PCP – Politica internazionale: ORGP

- Commissione Internazionale per la concervazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT)
- Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (CTOI)
- Commissione per la pesca nel Pacifico centro occidentale (WCPFC)
- Commissione interamericana per il tonno tropicale (IATTC)
- Accordo Programma Internazionale per la concervazione dei delfini (AIDCP)
- Commissione conservazione tonno rosso del sud (CCSBT)

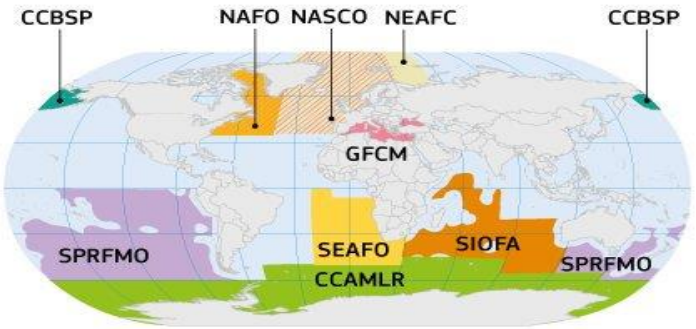


PCP – Politica internazionale: ORGP



RFMOs for highly migratory fish stocks (tuna and associated species)

- CCSBT — Commission for the Conservation of Southern Bluefin Tuna
- IATTC — Inter-American Tropical Tuna Commission
- ICCAT — International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas
- WCPFC — Western and Central Pacific Fisheries Commission
- IOTC — Indian Ocean Tuna Commission



RFMOs for non-tuna species

- CCAMLR — Convention for the Conservation of Antarctic Marine Living Resources
- CCBSP — Convention on the Conservation and Management of Pollock Resources in the Central Bering Sea
- GFCM — General Fisheries Commission for the Mediterranean
- NEAFC — North-East Atlantic Fisheries Commission
- NASCO — North Atlantic Salmon Conservation Organisation
- NAFO — North-West Atlantic Fisheries Organisation
- SEAFO — South-East Atlantic Fisheries Organisation
- SPRFMO — South Pacific Regional Fisheries Management Organisation
- SIOFA — South Indian Ocean Fisheries Agreement

Source: European Commission – Eurostat/GISCO, Administrative boundaries: © EuroGeographics, © FAO (UN), © TurkStat.

PCP – Mercati e Politica commerciale

L'Organizzazione comune dei mercati è uno dei pilastri della politica comune della pesca.

L'OCM rafforza il ruolo degli attori: i produttori sono responsabili di garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e dotati di strumenti per commercializzare meglio i loro prodotti.
I consumatori ricevono maggiori e migliori informazioni sui prodotti venduti sul mercato dell'UE, che, indipendentemente dalla loro origine, devono rispettare le stesse regole.

Grazie a strumenti dedicati, è ora possibile avere una migliore comprensione di come funziona il mercato dell'UE.

PCP – Mercati e Politica commerciale

Oggi, l'OCM ha fatto molta strada dagli inizi ed è uno strumento flessibile che garantisce la sostenibilità ambientale e la sostenibilità economica del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Le cinque aree principali coperte dal regime sono:

1) Organizzazione settoriale

Le organizzazioni di produttori (OP) sono gli attori chiave del settore.
Tramite i loro piani di produzione e commercializzazione, forniscono la politica comune della pesca dell'UE.

PCP – Mercati e Politica commerciale

2) Norme di commercializzazione

Le norme di commercializzazione stabiliscono caratteristiche uniformi per i prodotti della pesca venduti nell'UE, indipendentemente dalla loro origine. Sono applicati in conformità con le misure di conservazione e contribuiscono a garantire un mercato interno trasparente che fornisca prodotti di alta qualità.

3) Informazioni per i consumatori

Le norme sull'informazione del consumatore stabiliscono quali informazioni devono essere fornite al consumatore o al servizio di ristorazione collettiva che acquista prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Consentono ai consumatori di effettuare scelte di acquisto informate.

PCP – Mercati e Politica commerciale

4) Regole di concorrenza

L'Organizzazione comune dei mercati è soggetta alle regole di concorrenza. Date le specificità di questo regime, esistono eccezioni all'applicazione di tali norme per garantire il funzionamento della politica e il raggiungimento degli obiettivi dell'UE.

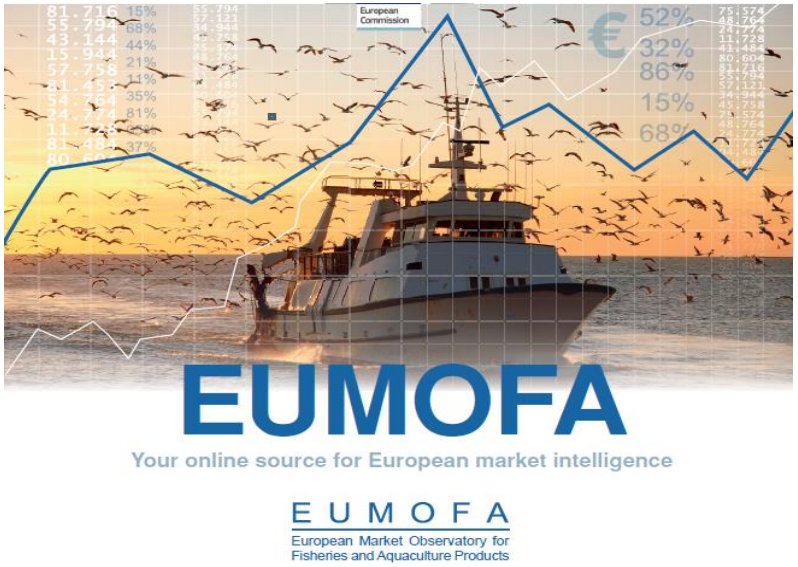
PCP – Mercati e Politica commerciale

5) Market intelligente

La Commissione ha istituito l'Osservatorio del mercato europeo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per contribuire alla trasparenza e all'efficienza del mercato (EUMOFA).

L'EUMOFA è uno strumento online per migliorare l'intelligenza del mercato e contribuire alla trasparenza e all'efficienza del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

I produttori, i trasformatori, gli importatori, i rivenditori, i consumatori, gli analisti dei mercati e i responsabili delle politiche possono trovare tutte le informazioni utili nell'osservatorio.



EUMOFA consente il monitoraggio diretto del volume, del valore e del prezzo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, dalla prima vendita alla fase di vendita al dettaglio, comprese le importazioni e le esportazioni. I dati vengono raccolti dai paesi dell'UE, dalla Norvegia, dall'Islanda e dalle istituzioni dell'UE e aggiornati ogni giorno.

PCP – Sostegno finanziario

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il FEAMP è il fondo per le politiche marittime e della pesca dell'UE per il periodo 2014-2020. È uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (ESI) che si completano a vicenda e cercano di promuovere una crescita e una ripresa basata sull'occupazione in Europa. Il FEAMP:

- aiuta i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile
- sostiene le comunità costiere nella diversificazione delle loro economie
- finanzia progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita lungo le coste europee
- sostiene gli sviluppi dell'acquacoltura sostenibile
- rende più facile per i candidati l'accesso ai finanziamenti.

Assegnazione finanziaria per Stato membro

PCP – Sostegno finanziario

Il Fondo è utilizzato per cofinanziare progetti, insieme a finanziamenti nazionali.

A ogni paese viene assegnata una quota del budget totale del Fondo, in base alle dimensioni del suo settore della pesca.

Ogni paese elabora un Programma Operativo, specificando come intende spendere i soldi (priorità/misure).
Una volta che la Commissione approva questo programma, spetta alle autorità nazionali decidere quali progetti saranno finanziati.
Le autorità nazionali e la Commissione sono congiuntamente responsabili dell'attuazione del programma.

I GRUPPI FLAG: Fisheries Local Action Group

I FLAG sono gruppi di azione locale attivi nel settore pesca. Dotati di una **strategia unitaria e condivisa** per lo sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura e dell'economia costiera. All'interno del FLAG i portatori di interesse sono rappresentati da Enti Pubblici, rappresentanti della pesca e altri portatori di interesse (artigianato, commercio, turismo, associazioni e rappresentanze della società civile.

La strategia si basa sulle criticità e sulle opportunità di un determinato territorio e mira a sostenere il settore attraverso azioni a gestione diretta oppure attraverso l'erogazione di contributi su determinate misure del FEAMP.

In Italia i FLAG sono 55 con una dotazione di circa 84 m€

Network europeo a supporto delle zone di pesca: FARNET

FARNET è la comunità di persone che implementano lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

La rete riunisce gruppi di azione locale della pesca (FLAG), autorità di gestione, cittadini ed esperti di tutta l'UE.

I finanziamenti CLLD sono delegati a **partnership locali** che riuniscono il settore privato, le autorità locali e le organizzazioni della società civile. Conosciuti come gruppi di azione locale per la pesca (FLAG), questi partenariati finanziano progetti locali nel quadro di una strategia, sviluppata in risposta a esigenze e opportunità specifiche individuate a livello locale.